



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

*Il Presidente*

*Roma, 20 luglio 2020*

Al Capo di Gabinetto  
Cons. Alberto Stancanelli

Al Capo del Personale  
Dott. Enrico Finocchi

**OGGETTO:** Riorganizzazione MIT – Documento per riunione del 20 luglio 2020

Unadis ringrazia della convocazione: il tema della riorganizzazione del Ministero merita massima attenzione e coinvolgimento della dirigenza, che è alla guida gestionale della struttura, ne conosce i meccanismi, può migliorarne l'operatività e l'efficacia.

Come già lo scorso anno, in occasione dell'allora bozza di riorganizzazione, il nostro documento richiamerà l'attenzione sia sulla impostazione concettuale della riorganizzazione sia sulla tutela del personale dirigenziale, che Unadis rappresenta, nella consapevolezza che i profili organizzativi su cui siamo chiamati ad esprimerci si riverberano sul rapporto di lavoro del personale tutto, e di quello dirigenziale in particolare.

Dopo quasi 6 anni dall'ultimo riassetto, un riordino del MIT appare necessario, e deve guardare molto avanti e in prospettiva, tenendo conto delle funzioni che sono state attribuite ad altre strutture (vedi ANSFISA) e di quelle nuove che il Dicastero sarà chiamato ad esercitare, anche perché imposte da cambiamenti globali.

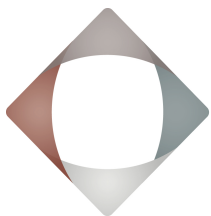
*“Il politico guarda alle prossime elezioni, lo statista alla prossima generazione” – diceva De Gasperi.*

**Unadis vede nello schema di riorganizzazione che ci è stato sottoposto una capacità di visione: un tentativo di rilancio di funzioni proprie del MIT accanto alla creazione di strutture ed uffici competenti per compiti nuovi o per la trattazione, in chiave differente, di temi già presenti.**

Noi immaginiamo una Amministrazione che sfrutti le nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita dei cittadini e del personale. In questa ottica, si apprezza la creazione di una struttura di livello dirigenziale generale denominata “Servizi al cittadino”, linea di attività che ci si augura possa estendersi ed essere mutuata anche in altre funzioni. Ma per Unadis, la locuzione chiave di questa riorganizzazione deve essere **innovazione sostenibile**.

Unadis apprezza l'impostazione concettuale di ripartire meglio le competenze all'interno del Ministero creando un terzo Dipartimento, dato che il MIT nasce dall'accorpamento di addirittura 4 Ministeri a cui corrisposero, all'origine, 4 Dipartimenti. La creazione del terzo Dipartimento, inoltre, da anche maggior peso all'esterno della nostra Amministrazione.

L'alternativa poteva essere la struttura tramite il Segretariato generale, potenziando le Direzioni generali.



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

La scelta di indirizzo politico risente, evidentemente, della normazione di rango primario: è noto che in base al decreto legislativo 300/99 i Dipartimenti debbano avere compiti finali per materie omogenee, e l'attuale impostazione appare anche in linea con tale previsione.

Si apprezza, in particolare, che ben due Dipartimenti siano dedicati alle infrastrutture, uno inteso per le strutture "puntuali", le costruzioni, e l'altro per le infrastrutture "a rete": è necessario, infatti, un rilancio del settore, per la crescita del Paese. Appare importante aver evitato la creazione di un unico Dipartimento avente funzioni strumentali e serventi di tutta l'amministrazione, in maniera trasversale.

Si ritiene che sarebbe stato necessario un **quarto Dipartimento**, per potenziare proprio un settore che tanto è stato in sofferenza negli ultimi anni, ossia il "MARE": si evidenzia l'opportunità che la materia delle Opere marittime (costruzione e manutenzione) sia distinta da quella del Trasporto marittimo, e si invita a valutare l'opportunità di una DG in tal senso: il raddoppio delle DG sul mare per una Nazione che è una Penisola potrebbe incentivare lo sviluppo del sistema Paese.

E' evidente che – dato che l'attuale ripartizione del personale non corrisponde al rapporto 2/3 e 1/3 - possiamo apprezzare la prospettiva di crescita e valorizzazione, anche nell'assegnazione delle risorse umane e strumentali, che è sottesa all'attuale organizzazione.

Rispetto al documento dello scorso anno, si deve lamentare la mancanza della *Conferenza dei capi dipartimento*: ci eravamo già espressi – l'anno scorso – sulla bontà di tale strumento e avevamo segnalato l'opportunità di avere anche quelle *dei Direttori e quella dei Provveditori* per la migliore partecipazione della Dirigenza alla organizzazione.

Sono strumenti importanti, da prevedere e usare propriamente.

Si suggerisce, sempre a livello di impostazione concettuale, di valorizzare maggiormente le strutture **DECENTRATE DEI PROVVEDITORATI INTERREGIONALI ALLE OOPP**: la creazione di almeno altri due appare un segnale significativo che deve essere dato al Paese, come presidio dello Stato e presenza capillare, soprattutto al Sud. Si propone di creare Provveditorati con non più di due Regioni (tre nel caso di Regioni "minori") ma certo non con 4 regioni, e nel contempo valorizzare la Sicilia, che merita una speciale ed autonoma considerazione. Inoltre, nel testo occorre correggere - e omogeneizzare con la tabella – la dipendenza funzionale dei provveditorati dal primo Dipartimento (cfr. art. 2, comma 3).

Per il reale potenziamento dei Provveditorati interregionali alle OOPP è necessario, in ogni caso, proseguire nel percorso di assegnazione di adeguate risorse umane e strumentali: le 100 unità individuate nell'ultimo decreto legge sono un segnale importante, ma iniziale. Deve seguire quello della entrata in vigore del Regolamento sugli incentivi per le funzioni tecniche e la previsione di maggiori stanziamenti per il funzionamento delle strutture.

*E' necessario segnalare che l'OIV* pare ancora prefigurato in base alla previgente disciplina: allo stato, non è necessario conservare un posto di funzione dirigenziale generale, potendosi costituire un organismo collegiale composto da esterni, retribuiti con altre risorse.

Inoltre, appare necessario che il **BILANCIO** sia gestito da una struttura di livello dirigenziale generale, che ne curi il coordinamento: potrebbe essere la Direzione del personale, che già in passato era denominata "Affari generali, Bilancio e Personale" e svolgeva tale funzione. Si possono esplorare altre ipotesi alternative, ovviamente: quello che preme a questa OS è che il Bilancio sia



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

gestito con una specifica evidenza a livello di DG. Allo stesso modo nel Dipartimento dei servizi trasversali potrebbe essere opportunamente creato un servizio Bilancio eventualmente accorpato con la DG Programmazione o in sostituzione di altra DG di nuova istituzione ovvero contestuale soppressione di figura di consulente ministeriale.

Rispetto **ALL'ACCORPAMENTO DI ALCUNE DIREZIONE GENERALI** attualmente esistenti, si comprende che la ratio scaturisca sia dalla esigenza connesse alla sia creazione di nuove strutture con differenti compiti, tese a rispondere all'evoluzione del Paese, a quella di una razionalizzazione di alcune funzioni divenute residuali.

Purtuttavia, dobbiamo rilevare che detti accorpamenti potrebbero lasciare lacune nella trattazione di alcune funzioni e/o creare sovrapposizioni di competenze.

In concreto, l'unificazione della **DG per la vigilanza con quella delle strade e autostrade** va intesa come conseguenza della nascita di Ansfisa: pur tuttavia, segnaliamo che non si rileva una chiara e distinta separazione tra le attività della Direzione Strade e Autostrade con i compiti di vigilanza e controllo assegnati alla ANSFISA. Tale circostanza determina la permanenza di elementi di indeterminatezza che potrebbero produrre riflessi sull'operatività della Direzione e sotto il profilo delle responsabilità individuali.

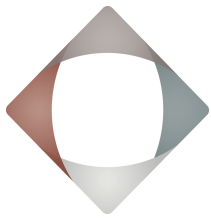
Inoltre, la bozza di riorganizzazione prevede il passaggio delle competenze riferite al D.Lgs 35/2011 dalla Direzione nella quale oggi è incardinata alla *Direzione Generale per la sicurezza stradale del Dipartimento per i trasporti e la navigazione*.

La scelta non appare chiara visto l'accorpamento delle direzioni che vigilano su ANAS e sui CONCESSIONARI A PEDAGGIO.

Il D.Lgs 35/2011 (e anche la futura norma Nazionale che recepirà la nuova Direttiva Europea) incardina la sua attività sulla **RETE TEN che è totalmente in gestione ad ANAS ed ai CONCESSIONARI A PEDAGGIO**, e la proposta di spostare tale attività in una Direzione esogena ai rapporti con tali Enti Gestori di fatto complica le relazioni tra il MIT e questi ultimi, creando aree di sovrapposizioni di competenze operative.

Infatti, restano nella (nuova) *Direzione generale per le strade e le autostrade, la sorveglianza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, e la vigilanza sulle concessioni autostradali* una serie di attività di controllo, anche tecnico, su ANAS e sui CONCESSIONARI A PEDAGGIO, ma vengono espunte le attività di analoga natura ma riferite al D.Lgs 35/2011. Inoltre non si tiene conto del fatto che le attività previste dal D.Lgs 35/2011 non si limitano soltanto alle ispezioni stradali, che costituiscono una parte del processo delle attività previste dal decreto, che consistono anche in attività di controllo sui progetti nonché di classificazione delle rete stradale, prodromica agli interventi di manutenzione che devono porre in essere ANAS ed i CONCESSIONARI A PEDAGGIO, al fine di migliorare la sicurezza della infrastruttura in loro gestione. Anche tali ultime due attività (controllo progetti e classificazione) restano in quota parte nella (nuova) *Direzione generale per le strade e le autostrade, la sorveglianza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, e la vigilanza sulle concessioni autostradali*.

**la proposta e' quindi quella di mantenere le competenze riferite al d.lgs 35/2011 all'interno della direzione generale per le strade e le autostrade, la sorveglianza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, e la vigilanza sulle concessioni autostradali**



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

La previsione **dell'accorpamento della Direzione generale per la condizione abitativa con quella dell'Edilizia statale ed i progetti speciali** crea una nuova struttura di tale peso e rilevanza, per quantità e qualità di materie trattate, per cui appare necessaria una adeguata valorizzazione, un numero congruo di uffici dirigenziali di seconda fascia all'interno e l'attribuzione di diverse unità di personale.

Trattasi di una DG che impone rapporti sia con altre istituzioni pubbliche, come l'Arma dei Carabinieri, la Finanza, i Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato, per la manutenzione e l'ampliamento degli immobili demaniali di cui sono utenti, sia con i Ministeri della Giustizia, per l'Edilizia penitenziaria, e con il MIUR, per l'edilizia scolastica, ma anche rapporti con Regioni e Comuni per la gestione di Fondi Speciali e con i privati cittadini, per il comparto delle politiche abitative e dell'housing sociale. Per le forti riflessi e ricadute sociali che l'edilizia assume nel contesto socio-economico del Paese, ove non fosse riconsiderabile il mantenimento delle due Direzioni generali esistenti, che si auspica, si segnala la necessità di una specifica, ulteriore divisione competente in materia di "recupero e rigenerazione urbana sostenibile".

### Sulle Dighe:

Pare opportuno che la dg dighe sia inclusa all'interno del dipartimento per le infrastrutture a rete (essendo tali le dighe e le infrastrutture idriche e non essendo le dighe vigilate oo.pp. in senso stretto). Si rappresenta anche l'esigenza che gli uffici tecnici per le dighe siano a tutti gli effetti uffici territoriali della dg dighe e non solo funzionalmente dipendenti dalla stessa.

In linea con quanto sopra, si segnala l'esigenza di potenziamento del cslpp non solo con sezione dedicata alle infrastrutture di trasporto, ma re-istituendo una sezione dedicata alle dighe e infrastrutture idriche diverse da quelle marittime.

-----

Per quanto riguarda i profili più prettamente di tutela del personale, si rappresenta che si apprezza che il numero complessivo degli uffici dirigenziali non generali resti invariato, garantendo a tutti il diritto all'incarico che spetta in base alla legge e al CCNL.

Si suggerisce di non privare le strutture operative di dirigenti di seconda fascia, dato che sono già tanto in sofferenza molti uffici, soprattutto in periferia: in tale ottica, non appare chiara la motivazione di una assegnazione presso le strutture di diretta collaborazione di ben 8 posti di funzione dirigenziale, laddove l'indennità di cd Gabinetto (o diretta collaborazione) compensa adeguatamente il lavoro svolto e l'impegno profuso.

Anche rispetto al numero dei Consiglieri Ministeriali di Prima Fascia si invita ad un melius re perpensa, viste le esigenze di valorizzare gli Uffici decentrati e alcune DG del centro, come sopra prospettato.

*Si resta a disposizione per ulteriori interlocuzioni.*

FIRMA

*Franco Mario Sottile*